

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Gennaio 2014

Anno 10, Numero 158

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Pietro raccontò ad un amico che aveva appena perso il lavoro. «Ma dimmi, perché il caposquadra ti ha licenziato?» chiese l'amico molto sorpreso. «Oh», disse Pietro «sai come sono i capisquadra. Tutto il giorno stanno in piedi con le mani in tasca a guardare gli altri lavorare». «Sappiamo tutti che è così» rispose l'amico. «Ma perché ti ha mandato via?»

«Gelosia» rispose Pietro. «Tutti gli altri operai pensavano che io fossi il caposquadra».

* * *

Un uomo racconta: «Da bambino ho avuto una gravissima malattia ossea che ha colpito la spina dorsale. L'unica cura era il riposo, mantenendo la schiena immobile fissata ad una tavola. La mia situazione era considerata senza speranza. Ma io avevo otto anni e tutto quello a cui ho pensato era di stare di nuovo bene, correre, saltare, giocare come gli altri ragazzi. A Natale tutti erano particolarmente gentili e generosi con me. Avevo un albero di Natale in camera mia. La mia famiglia mi aveva colmato di regali. Venivo trattato come un condannato a morte che poteva avere tutto quello che vuole per il suo ultimo pasto. I regali erano stati selezionati con cura; il gioco della dama, pupazzi di peluche, libri. Avevo uno zio che era considerato la pecora nera della famiglia e non dimenticherò mai il regalo che mi donò quel Natale. Un paio di pattini a rotelle. Potete immaginare che cosa pensarono i miei genitori. Che mancanza di sensibilità! Che tristezza! Un regalo che non userà mai! Ma sai cosa ho pensato io? Che quello era il migliore di tutti i regali! L'unico regalo per quando sarei guarito!»

* * *

— Se un miliardo di persone dice una cosa sciocca, è sempre una cosa sciocca, no?

— La sicurezza non consiste nell'assenza di pericolo, ma nella presenza di Dio.

— Tutto quello che occorre sapere sui premi è che Mozart non ne ha mai vinto uno.

* * *

Una volta un ragno costruì una bellissima ragnatela in una vecchia casa. La teneva pulita e lucida in modo che le mosche ne fossero attratte. Il momento che aveva un "cliente" la ripuliva in modo che le altre mosche non si insospettissero. Poi un giorno una mosca abbastanza intelligente stava ronzando intorno alla ragnatela pulita. Il vecchio ragno gridò: «Vieni dentro e accomodati». Ma la mosca abbastanza intelligente rispose: «No, signore. Non vedo altre mosche in casa tua e non ho intenzione di entrare da sola!»

Ma presto la mosca vide sul pavimento uno sciame di mosche che ballavano intorno a un pezzo di carta marrone. La mosca era felice! Non aveva paura se tante mosche erano lì. Così, volò giù. Poco prima di atterrare, un'ape le schizzò accanto dicendo: «Non atterrare lì, stupida! È carta moschicida!» Ma la mosca gridò: «Non essere sciocca. Quelle mosche stanno ballando. Ce ne sono tante lì. Tante mosche non possono sbagliarsi!» Beh, tu sai cosa è successo. È morta sul colpo.

Alcuni amano la folla così tanto che finiscono in un pasticcio. Che giova ad una mosca (o ad una persona) sfuggire alla ragnatela solo per finire nella colla?

* * *

«Nient'altro che un pezzo di carta—ecco cos'è un matrimonio». Questo tipo di affermazione stravagante è un sintomo dello spirito del nostro tempo. Con sempre maggior frequenza, il matrimonio è messo da parte. Rifletti, non sono importanti i pezzi di carta? Non sono uno dei contrassegni degli uomini civilizzati che si proteggono dalla loro barbarie con pezzi di carta? Certo, una licenza di matrimonio è un pezzo di carta, ma lo anche è un contratto di lavoro, cento Euro, il rogito per la casa e la Costituzione italiana.

* * *

Durante lo scorso novembre i giornali hanno riportato notizie di "mega-chiese atee" in Inghilterra e negli USA. A Los Angeles, come riporta Ap, centinaia di persone accomunate dal "credere in niente" si sono riunite nelle

nuove "Assemblee domenicali" fondate dai comici britannici Sanderson Jones e Pippa Evans, atei che hanno lanciato l'idea di una chiesa senza Dio. Il motto delle nuove "Assemblee domenicali" degli atei è: «Vivere meglio, aiutare spesso e meravigliarsi di più».

L'idea è venuta a Jones sei anni fa, dopo un concerto di Natale: «C'erano un sacco di cose lì che amavo, l'unico problema era il cuore dell'evento, in cui non credevo. Se pensi alla chiesa [tradizionale protestante], ci sono davvero poche cose brutte. Si cantano belle canzoni, si ascoltano discorsi interessanti, si pensa a come migliorare se stessi e a come aiutare le altre persone e si fa tutto questo in una meravigliosa comunità. Tutto era da

preservare». Tranne il motivo per cui lo si fa: Dio. Le assemblee domenicali raccolgono quindi migliaia di "fedeli" atei nelle loro "liturgie" di musica secolare, letture, e la raccolta delle offerte. Hanno anche un loro decalogo basato su quello datoci da Dio. Alcuni loro comandamenti sono: «1) Celebrazione della vita al 100%. Veniamo dal niente e andiamo verso il niente. Divertiamoci insieme. 2) Non c'è dottrina. Non esistono testi, parliamo della saggezza da qualunque parte provenga. 3) Non c'è Dio. Non crediamo nel soprannaturale ma non ti diremo che sbagli se lo fai».

Anche senza saperlo Jones ed Evans hanno evidenziato la soluzione dei problemi più grandi per tutti. Siamo fatti per stare, non da soli come isole, ma in comunità. Non si deve guardare al di fuori di noi stessi, la nostra famiglia, il nostro quartiere per sapere che abbiamo poca pace, che abbiamo problemi ad accettare noi stessi, e/o andare d'accordo con gli altri. La ragione per cui non abbiamo buoni rapporti a livello orizzontale, cioè con gli altri e con noi stessi è perché non abbiamo un buon rapporto sul piano verticale, cioè con Dio. La nostra vita può essere illustrata dai raggi di u-

na ruota di bicicletta che si estendono in ogni direzione dal mozzo. Finché il mozzo è al centro, i raggi sono in posizione corretta e la ruota girerà. Ma sposti il mozzo dal centro e la ruota diventerà sbilenco e il movimento in avanti della ruota sarà irregolare e accidentato. Possiamo avere la pace con noi stessi e con gli altri, solo quando abbiamo pace con Dio.

La Parola di Dio ci dice: «Ricordatevi che eravate senza Cristo...senza speranza e senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Lui, infatti, è la nostra pace...e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel suo corpo terreno [cioè con la Sua morte in croce] la causa dell'inimicizia...facendo la pace; e per riconciliarli tutti... con Dio...mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia. Con la sua venuta ha annunziato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di lui gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito. Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e

membri della famiglia di Dio».

Contrariamente al primo comandamento di Jones ed Evans abbiamo significato solo quando ci rendiamo conto che siamo la creazione di Dio, fatti a Sua immagine e Sua somiglianza. È suo il dono della vita che celebriamo al 100%. Se siamo venuti dal niente e andiamo verso il niente perché dovrei rispettare te e trattarti come se tu avessi chissà quale valore? Il loro terzo comandamento mi ricorda un uomo in piedi su un alto ponte che attraversava un vasta gola e che urlava: "Non esistono cose come i ponti". Era quel ponte, che stava negando, che lo sosteneva mentre lo negava.

Dio ti sta chiamando in questo momento. Vieni a Lui per sperimentare la Sua pace e le Sue benedizioni.

UNA PAROLA PER OGGI
offre, gratis e senza costo, un nostro calendario a strappo per l'anno 2014. Ogni foglio ha un versetto tratto dalla Bibbia e una brevissima meditazione. Ne chiedi la sua copia al nostro collaboratore **da lunedì 02 / 12 / 2013 a venerdì 24 / 01 / 2014** fino ad esaurimento scorte.

